

Pensioni flessibili, via a maggio La Cgil insorge: troppi esclusi

No tagli con 30/36 anni di contributi e fino a 1.350 euro

Previdenza

Le risorse dovrebbero ammontare a circa 1,5-1,6 miliardi di euro per l'anno prossimo. L'uscita volontaria avrà una rata di rimborso pari al 4,5-5% per ogni anno di anticipo. Camusso: «Si sono rimangiati la parola»

IL CASO

La vertenza Foodora diventa sempre più "calda" I fattorini: le proposte dell'azienda sono indecenti

È sempre più calda la vertenza Foodora, l'azienda tedesca che ha inventato l'App per la consegna di cibo a domicilio. L'incontro previsto a Torino a mezzogiorno con i manager della società per definire nuove norme contrattuali è saltato. Due minuti dopo la mezzanotte è stata divulgata attraverso la newsletter aziendale la proposta di Foodora, considerata dai rider «indecente»: 3,70 euro netti a consegna anziché 2,70, senza rinunciare al pagamento a cottimo. C'è anche la promessa di «una convenzione per la manutenzione delle biciclette e di una riorganizzazione della comunicazione per la gestione dei sistemi operativi con un nuovo sistema di messaggistica dedicato». Condizioni che i fattorini di

Foodora giudicano «inaccettabili oltre che incredibilmente offensive e irrispettose» nei loro confronti. «Non ci sono i presupposti minimi per intavolare una trattativa e di questo dovranno rendercene conto», sottolineano. Alle 11,40, venti minuti prima dell'incontro, l'azienda comunica che l'incontro, a cui avrebbe dovuto partecipare anche il responsabile delle Risorse Umane arrivato dalla Germania, non si farà. Sulla vicenda intanto il ministero del Lavoro ha deciso di avviare degli accertamenti, mentre contro Foodora prende posizione la start up Vicker, piattaforma riconosciuta dal Ministero del Lavoro che mette in contatto diretto chi cerca e chi offre una prestazione d'opera.

MAURIZIO CARUCCI

ROMA

Dal 1° maggio 2017 sarà possibile andare in pensione anticipata. E per accedere alla cosiddetta "Ape social", l'anticipo pensionistico senza penalizzazione e pagato dallo Stato, il tetto fissato dal governo nella legge di Bilancio è di 1.350 euro lordi al mese. «Noi vorremmo fosse un po' alzato. C'è poi il tema delle platee legate agli anni di contribuzione. I lavori gravosi interessano gli operai dell'edilizia, i maestri di scuola d'infanzia, i macchinisti e gli autisti di mezzi pesanti, alcune tipologie di infermieri», spiega Domenico Proietti, segretario confederale Uil, dopo l'incontro con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Tommaso Nannicini.

Ieri il nuovo round fra governo e sindacati in materia previdenziale. E dal ministro Giuliano Poletti sono arrivate parole di apertura per un'intesa: «Sull'Ape social stiamo lavorando al meglio per trovare un punto di equilibrio. Sapevamo di dover tenere in equilibrio una serie di elementi. Il primo era la dotazione economica che vale sei miliardi e sapevamo di dover decidere e valutare insieme le platee, le categorie e gli anni di versamento».

Con l'Ape volontaria (non quella

L'Ape "sociale" estesa a edili e maestre. Ma ne avrà diritto solo chi avrà maturato almeno 30 anni (se senza lavoro) e 36 per chi svolge lavori faticosi

sociale) ci sarà una detrazione pari al 4,5-4,6% per ogni anno di anticipo. Inoltre sono state innalzate le soglie di contribuzione minima per accedere alle mini-pensioni a costo zero per il lavoratore: 30 anni se si è senza occupazione, 36 anni se si è lavoratori attivi. I lavoratori precoci possono andare in pensione con 41 anni di contributi, prima di aver raggiunto i 63 anni di età, limite previsto per l'accesso all'Ape agevolata. Il governo ha anche confermato l'intenzione di togliere la penalizzazione – che sarebbe dovuta tornare nel 2019 – per chi va in pensione prima dei 62 anni.

Nannicini ha anche assicurato che il cosiddetto "reddito ponte" sarà interamente a carico dello Stato, nessun carico in caso di reversibilità, «gli eredi non rischiano niente». Quanto alla manovra complessiva sulle pensioni, il sottosegretario ha spiegato che le misure sono state introdotte «per esigenze di equità sociale dando un segno ai redditi bassi e un segnale a chi è in condizioni difficili, a chi è disoccupato o a chi fa dei lavori gravosi». Mentre la Uil si è detta soddisfatta dell'incontro anche se vanno fatte ancora alcune limature, la Cgil è sul piede di guerra. Dura la reazione del sindacato di Corso Italia. Il governo «ha inventato all'ultimo giro dei criteri per escludere le persone» per andare in pensione anticipata, ha tuonato la segretaria generale Susanna Camusso. «Ci siamo trovati davanti a un non rispetto delle cose che abbiamo detto nelle ore di discussione, cioè l'ac-

cesso alla cosiddetta Ape social, alla possibilità di andare in pensione anticipata rispetto alla vecchiaia per alcune condizioni sociali e lavori gravosi». La segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, invece, ha sottolineato che «la discussione è aperta, andremo avanti col nostro lavoro, un bel pezzo già stato fatto con soddisfazione per tanti lavoratori, giovani e pensionati, altro è in cantiere».

Molto critici i parlamentari del M5S della commissione Lavoro di Camera e Senato: «Il governo ha fatto marcia indietro aumentando gli anni di contributi necessari per poter accedere all'Ape. Si manterrebbe il principio secondo cui i futuri pensionati dovrebbero indebitarsi con le banche per ben 20 anni, vedendosi costretti a sottoscrivere anche una polizza assicurativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così l'anticipo pensionistico

Le regole dell'Ape comunicate dopo l'incontro Governo-sindacati

ENTRATA IN VIGORE **1 MAGGIO 2017**

Ape volontaria (anticipo da restituire con interessi e premi assicurativi)

▶ Età minima per andare in pensione anticipata	63 anni (invece di 66 anni e 7 mesi)
▶ Contributi versati (periodo minimo)	20 anni
▶ Eccezione per lavoratori precoci o con "lavori faticosi" (vd. Ape agevolata)	41 anni di contributi (anche prima dei 63 di età)
▶ Tempo per la restituzione del prestito (se premorienza, c'è l'assicurazione)	20 anni
▶ Rata di restituzione del prestito	4,5-4,6% per ogni anno di anticipo

Ape agevolata (senza restituzione del prestito)



ANSA centimetri

DAMIANO

«Le criticità? Costi e anni di contributi»

«Le criticità riguardano l'Ape normale, anche se il costo previsto del 7% all'anno è stato ridotto a meno del 5%; gli anni di contributi necessari per accedere all'Ape agevolata (30 anni per i disoccupati e 36 per gli altri). Si tratta di una novità, mai apparsa prima nella discussione, che configura l'intervento come pensione di anzianità e non di vecchiaia (63+36, torniamo a quota 99?)».



CIVATI

«Governo cambia le carte in tavola»

«Ogni giorno questo governo cambia le carte in tavola anche sulle pochissime cose fatte. Oggi siamo alla giravolta sulle pensioni: prima hanno sbandierato un accordo con i sindacati ai quattro venti facendo propaganda per giorni. Poi arriva la smentita con l'Ape sociale che sale da 20 a 30 anni di contributi e con i sindacati che denunciano addirittura di non aver potuto visionare i testi».



SACCONI

«Nessuno ricorrerà all'Ape onerosa»

«Tranne qualche moglie di marito benestante, nessuno userà l'Ape onerosa. Riproponiamo quindi il superamento delle norme Fornero e Poletti per definire una modalità di sostegno del reddito nei 3-4 anni che precedono la pensione attraverso la combinazione della Naspi, allungata per lo stesso periodo, con integrazioni e contributi del datore di lavoro deducibili dal reddito d'impresa».



ENTI A RISCHIO

«Commissari per l'Enpam»

Per l'Enpam, l'ente previdenziale dei medici e odontoiatri, «è necessaria una temporanea gestione commissariale». Lo chiedono i sindacati medici, Cisl Medici, Fp Cgil Medici, Uil Fpi Medici e Simet. Pur ribadendo «la più completa fiducia nell'operato di tutti gli organi preposti ad intervenire», i sindacati evidenziano come «in questo fitto e sempre più pesante scambio di accuse reciproche, chiunque sia la vittima più o meno immacolata, l'Enpam non appare in grado di continuare il proprio percorso in modo sereno e proficuo, con questa struttura, poiché si metterebbero a rischio l'immagine della stessa Enpam oltre che le pensioni dei medici».

